

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PRESIDENTE. Esplose. Nel momento in cui veniva espulso, si creavano i fumi, come ci ha detto.

VITTORIO LENTINI, Militare. Certo, all'interno dell'abitacolo.

PRESIDENTE. Quanti eravate nell'abitacolo?

VITTORIO LENTINI, Militare. Nell'abitacolo eravamo tre: il pilota si trovava a parte, si trovava in uno scafo a parte.

PRESIDENTE. Lei prendeva in pieno i fumi e poi doveva materialmente prendere il bossolo. Lo possiamo chiamare così?

VITTORIO LENTINI, Militare. Il bossolo, sì, certo.

PRESIDENTE. Il bossolo appena esploso.

VITTORIO LENTINI, Militare. Appena esploso non si poteva toccare, perché era troppo caldo, ma se l'addestramento continuava, in quel posto lì, nel vano bossoli, prima o poi ne dovevi togliere, altrimenti poi più di 4-5 non entravano là dentro, quindi poi...

PRESIDENTE. Comunque, lei ne poteva sistemare anche fino a cinque di questi bossoli grossi, giusto?

VITTORIO LENTINI, Militare. Sì.

PRESIDENTE. Ho capito.

Anche lì, che tipo di equipaggiamento avevate? Avevate l'ignifuga?

VITTORIO LENTINI, Militare. La tuta ignifuga.

PRESIDENTE. Sì.

VITTORIO LENTINI, Militare. Il caschetto kevlar con le cuffie e il microfono, perché tutto l'equipaggio era collegato.

PRESIDENTE. Sì.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

E per la respirazione che cosa avevate?

VITTORIO LENTINI, Militare. Niente.

PRESIDENTE. Non avevate niente.

VITTORIO LENTINI, Militare. Poi, io, che ero servente, avevo in dotazione dei guanti che erano fatti di un materiale tipo come la tuta ignifuga per far sì che non prendevo ustioni alle mani se andavo a toccare questi bossoli appena usciti.

PRESIDENTE. Mi pare di capire – perdoni se non sono adeguatamente informato – che, dopo un certo numero di esplosioni, l'abitacolo avesse un livello di inquinamento anche notevole o c'era qualche impianto...

VITTORIO LENTINI, Militare. C'era l'impianto di evacuazione fumi, che veniva azionato per far uscire fuori questi fumi a un certo punto.

PRESIDENTE. Soltanto nella fase iniziale...

VITTORIO LENTINI, Militare. Nella fase iniziale, sì.

PRESIDENTE. Poi pian piano venivano smaltiti da quest'impianto.

VITTORIO LENTINI, Militare. Smaltiti.

PRESIDENTE. Un'altra domanda.

Lei ci ha detto che quando è stato in Kosovo, praticamente il sito sul quale insisteva il «contingente italiano» presso cui lei operava era esposto a un ambiente insalubre.

VITTORIO LENTINI, Militare. Sempre insalubre.

PRESIDENTE. Sempre insalubre.

Non è che voi come soldati italiani foste in un posto... naturalmente, per chi...

VITTORIO LENTINI, Militare. Guardi, signor presidente, da questo punto di vista mi ritengo sfortunato, perché ho partecipato sempre alle prime

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

missioni in questi teatri operativi, sia in Bosnia sia in Kosovo, e lei può immaginare quando arrivavamo che dovevamo presidiare la zona che poi diventava la nostra base: ci dovevamo mettere a ripulire e a sistemare la situazione alloggiativa.

PRESIDENTE. E non si trattava, naturalmente, di un bel prato d'erba.

VITTORIO LENTINI, Militare. Non si trattava proprio di un bel prato d'erba. Addirittura, a Dečani, dove sono stato la seconda volta in Kosovo, quando abbiamo presidiato questo sito, ancora erano evidenti sui muri tracce di sangue.

VITTORIO LENTINI, Militare. Vorrei aggiungere una cosa, signor presidente.

PRESIDENTE. Prego.

VITTORIO LENTINI, Militare. Mi era saltata.

Con me ho portato pure il rapporto della nanodiagnosics, la quale dice che nella parte del tumore che ho mandato a esaminare ci sono tutti questi metalli pesanti, e vado a dire quali metalli pesanti sono stati trovati: ferro, carbonio, cromo, ossigeno, zolfo, azoto, calcio. Qua ci sono parecchi specchi illustrativi dell'analisi della parte del mio tumore, dove dice che c'erano parecchi metalli pesanti.

Le conclusioni della dottoressa Gatti sono: «Un campione della mammella affetto da un processo canceroso ha evidenziato la presenza di polveri micro- e nano-dimensionate, cioè corpi estranei all'organismo, evidentemente non appartenenti al tessuto mammario del paziente».

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

SEDUTA DI MERCOLEDI' 25 OTTOBRE 2017

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Io sono il maresciallo Massimo Orrù, primo luogotenente, faccio servizio presso la Sezione del deposito armamenti di Serrenti, ho iniziato la mia carriera nel 1984, a Caserta, sono stato trasferito a Cameri, in provincia di Novara, nel 1995, a fine della scuola, dal settembre 1990 ad oggi sono ancora a Serrenti, presso il Deposito munizioni di Serrenti. Io sono il Capo Nucleo rifornimenti dalla sezione deposito.

PRESIDENTE. Lei, maresciallo, si è mai occupato della distruzione di materiale obsoleto e, in ragione di questo, in conseguenza di ciò, in funzione di ciò, ha mai partecipato alle cosiddette «attività di brillamento»?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì.

PRESIDENTE. Ci racconti un pochino questa esperienza.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Allora, questa esperienza è nata... Da quando io sono a Serrenti ho partecipato alla prima mi sa il 1996, a Serrenti si era istituito il deposito dove venivano portati i munizionamenti obsoleti di tutta Italia, la maggior parte in quel periodo erano munizioni della Regia Aeronautica, che ormai non avevano più uso in Forza armata, non c'era più il sistema d'arma e niente, venivano distrutte per l'addestramento degli artificieri, venivano addestrati gli artificieri, anche perché poi dopo questi artificieri venivano impiegati fuori area.

Un primo impiego veniva fatto presso Perdasdefogu, nella zona torri.

PRESIDENTE. Quindi, maresciallo, c'era l'esigenza di distruggere e smaltire...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. C'era l'esigenza di distruggere e di smaltire il materiale e c'era l'esigenza di addestrare gli artificieri.

PRESIDENTE. E quindi venivano raggiunti questi obiettivi. Dove si svolgeva questa attività di distruzione?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Presso il Poligono di Perdasdefogu, zona torri.

PRESIDENTE. In cosa consisteva? Lei ha assistito, immagino...

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì, facevo parte della Commissione distruttrice, io sono il subconsegnatario del deposito centrale di Orte, quindi in loco, a Perdasdefogu, facevo parte della Commissione distruttrice, firmavo i verbali di distruzione. Il materiale arrivava da Serrenti ogni mattina, veniva il capo team, l'artificiere più anziano decideva in base.... prima ancora

di questo comunque si facevano delle riunioni sia qui a Roma che lì a Perdasdefogu, per gestire la quantità del materiale e il tipo di materiale che si poteva brillare.

PRESIDENTE. Noi abbiamo avuto modo di ascoltare qui in questa Commissione altri militari che a vario titolo hanno preso parte a queste operazioni di brillamento, quindi un pochino ci siamo fatti un'idea, però saremmo molto interessati ad una sua ricostruzione, seguendo un pochino...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Passo per passo. Si iniziava sempre con delle riunioni prima a Roma, per decidere durante l'anno che cosa fare e che cosa distruggere, che materiale impegnare, e con tutto questo materiale poi dopo si faceva la riunione presso Perdasdefogu e con il personale lì si decideva quali periodi ci venivano assegnati a Perdasdefogu. Erano dei periodi di due o tre settimane tre volte all'anno, qualche volta anche quattro volte all'anno, e venivano gestiti questi periodi, perché erano in concomitanza con altre esercitazioni presso il Poligono, quindi se c'erano altre esercitazioni, o si fermavano loro o ci fermavamo noi, in preparazione anche dei fornelli.

Allora, una volta fatte queste riunioni, deciso il materiale da distruggere e il quantitativo giornaliero che il capo team, l'artificiere più anziano, insieme con il direttore, perché c'era anche un direttore dei brillamenti, si decideva giorno per giorno cosa si doveva fare, quindi giorno per giorno veniva trasportato tutto il materiale da distruggere con scorta e il materiale per il brillamento, il tritolo, detonatori a lenta combustione e miccia detonante, veniva trasportato solo una volta perché Perdas ci dava una riservetta lì per poter immagazzinare questo materiale, visto la zona ed essendo in Sardegna si era deciso che era meglio far viaggiare una sola volta questo materiale.

PRESIDENTE. Ma erano grosse quantità di materiale, maresciallo?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Ultimamente (gli ultimi che mi ricordo nel 2008) Perdasdefogu ci aveva imposto al massimo 600 chili di esplosivo totale per buca, per fornello.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PRESIDENTE. Quindi ogni fornello comportava la necessità di far brillare 600 chili di tritolo.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Tutto complessivo, però, con il tritolo, qualche volta c'era anche qualche bomba d'aereo che era stata dichiarata fuori uso, tutto completo con l'esplosivo che avevano le cartucce 12,7 o 7,7, i vari calibri che gestiva l'Aeronautica.

PRESIDENTE. Quindi la zona era la zona torri...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Zona torri.

PRESIDENTE. Quindi cosa succedeva, che arrivavano le ruspe e facevano degli scavi?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. In un primo momento, sempre sotto la vigilanza del capo team, dell'artificiere più anziano, che decideva cosa fare il giorno, perché bisognava vedere anche il tempo che faceva, in base al tempo, se era nuvoloso, se era prevista pioggia, non venivano fatti due o tre fornelli, ma ne veniva fatto solo uno perché c'era brutto tempo, quindi decideva se fare un solo brillamento, quindi si facevano le buche e il capo team dava disposizione agli autisti con le ruspe...

PRESIDENTE. Quelle che chiamiamo buche, maresciallo, quanto erano profonde?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Profonde 7 metri, 8 metri, 9 metri, larga un raggio di 20 metri, perché doveva scendere in modo che per la ruspa ci fosse una discesa lunga, perché altrimenti se è troppo ripida c'è... e man mano si preparavano le buche e il team del personale che veniva impiegato preparava il materiale, venivano tolte le cartucce dai loro contenitori originali perché erano ferro, cartone, legno, e da lì si divideva, il ferro veniva preso dal magazzino di Perdasdefogu, il legno e il cartone qualche volta lo bruciavamo in loco lì o altrimenti veniva preso sempre dal magazzino MSA. Qualche volta abbiamo trovato del polistirolo, ci avevano detto di dividere questi materiali pericolosi che inquinavano, era meglio portarli via, alla discarica.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PRESIDENTE. Ecco, a proposito di pericolo, quali precauzioni prendevate voi che eravate lì praticamente sul posto ai fini della vostra sicurezza?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Ai fini della nostra sicurezza il materiale IDP... parla degli IDP?

PRESIDENTE. No, dico se avevate delle tute particolari...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, non era materiale pericoloso per l'incolumità, per niente, si usavano i guanti, le mascherine, perché c'era molta polvere lì, quando tirava vento su, si alzava la polvere...

PRESIDENTE. Scusi, maresciallo, e quando esplodeva provocava delle colonne di fumo?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì, c'erano delle colonne di fumo.

PRESIDENTE. Alte?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì, alte, dipende sempre dalla pressione atmosferica.

PRESIDENTE. E come fa lei ad affermare che non fossero pericolose? Ve lo dicevano....?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Il materiale era... erano normali cartucce che si usavano...

PRESIDENTE. Quindi per lei bastava questo...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Certo, i materiali pesanti c'erano lo stesso, perché il ferro, il rame, queste cose c'erano e venivano sbriciolati...

PRESIDENTE. E allora perché afferma che non era pericoloso?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Al momento che lo lavoravamo.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PRESIDENTE. Sì, ma una volta che... cioè voi prendevate con le vostre mani queste munizioni, le adagiavate...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì, sulla benna della ruspa.

PRESIDENTE. E questo lo facevate senza alcuna protezione?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. I guanti erano previsti per tutti, la mascherina antipolvere se c'era vento si usavano per tutti.

PRESIDENTE. Sì, quelle che vediamo nelle città quando c'è un po' di smog oppure erano delle maschere speciali?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Qualcuna anche più grossa di quelle antipolvere normali, che si usano in città, qualche volta più...

PRESIDENTE. Cioè com'era? Ci descriva questa maschera.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Le mascherine antipolvere da mettere qua...

PRESIDENTE. Quindi usavate le mascherine antipolvere?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì, solo che ne esistono di vari tipi...

PRESIDENTE. E quando veniva fatto brillare questo materiale e avveniva l'esplosione, si levava altissima... è stato detto da persone che abbiamo audito che ci sarebbero state anche colonne di molte decine di metri in altezza. Quelle che ha visto lei erano alte?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Alte, un'esplosione di 600 o 800 chili di tritolo coperti di terra sopra... certo che a un certo punto erano colonne alte di polvere, di fumo, di qualcosa che era stato esploso...

PRESIDENTE. E voi rispetto a questa esplosione non avevate nessuna protezione...

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Noi rispetto a questa esplosione eravamo a due chilometri di distanza al momento della detonazione, si era a due chilometri di distanza...

PRESIDENTE. E il fumo non arrivava mai dove eravate voi?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, perché dovevamo stare in una posizione dove non ricadeva... Una posizione di sicurezza che ci assegnava a Perdasdefogu il personale che faceva lo sgombero del Poligono.

PRESIDENTE. Lei è sicuro di quello che sta dicendo, maresciallo? Cioè io le voglio far notare che sta facendo una deposizione, questo è un esame testimoniale, quindi, al di là dell'aspetto etico che ci riguarda tutti, lei è tenuto a dire la verità, quindi lei è sicuro che il personale non sia mai stato in qualche modo coinvolto da questa enorme quantità di fumo che si sprigionava a seguito delle esplosioni? Eravate sempre tenuti al riparo, non avete mai respirato aria prodotta dall'esplosione...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Questo non lo posso dire io, se qualcuno ha respirato aria dell'esplosione, perché dopo il brillamento si aspettava il tempo che il capo team decideva di aspettare prima di recarsi di nuovo lì, per fare la bonifica. Una prima bonifica si faceva il giorno stesso, ma dopo un'ora, un'ora e mezza che era avvenuta l'esplosione, gli artificieri e il capo team facevano la prima bonifica della zona dove era stato fatto il fornello.

PRESIDENTE. E quindi?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. E quindi si aspettava, sempre con i guanti...

PRESIDENTE. Quindi voi (almeno lei e quelli che come lei assistevano a questa esplosione) per disposizioni del capo team, che non so...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Il direttore.

PRESIDENTE. Del direttore, non siete mai stati in prossimità di queste trombe e colonne di fumo...

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MASSIMO ORRU', Maresciallo. In prossimità no, perché eravamo a distanza di due chilometri, sempre a distanza di sicurezza.

PRESIDENTE. E voi tornavate in prossimità del fornello soltanto quando questo aveva cessato...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Non tutti, solo chi era addetto ai fornelli, artificieri...

PRESIDENTE. Lei ha visto quelli che erano addetti ai fornelli lavorare qualche volta?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì, certo, ero lì...

PRESIDENTE. Era addetto anche lei, allora le chiedo: quando lei tornava sui ...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Io no, io non ero addetto, non sono artificiere.

PRESIDENTE. Gli artificieri allora, quando tornavano sui fornelli, il fornello cosiddetto aveva cessato di fumare?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì, si aspettava il capo team, era sempre a discrezione del capo team quando avvicinarsi al cratere, alla buca.

PRESIDENTE. Collega Pili, prego.

MAURO PILI. Grazie, presidente. Lei ha parlato di riunioni a Roma. Chi partecipava a queste riunioni?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì, a Roma presso il palazzo...

MAURO PILI. Mi interesserebbe sapere l'ufficio esatto dove si tenevano queste riunioni.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Presso il Comando logistico si tenevano le riunioni, quando il Comando logistico... però prima c'era la Seconda regione

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

aerea a Centocelle, perché poi dopo l'Aeronautica è cambiata, i vari comandi sono cambiati, i primi si facevano sotto la vecchia Seconda regione aerea.

MAURO PILI. Chi partecipava, chi presiedeva queste riunioni?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Il direttore, il capo team...

MAURO PILI. No, chi presiedeva? Immagino fosse soltanto uno che presiedeva...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Non lo ricordo proprio chi presiedeva allora queste riunioni, chi era...

PRESIDENTE. Se non ricorda il nome, ricorda il titolo, la qualifica, il ruolo?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. C'era sempre qualche ufficiale che presiedeva...

MAURO PILI. Era un generale?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, colonnelli, del generale non parliamo...

MAURO PILI. Questa disposizione per la distruzione che partiva da questa riunione era una disposizione scritta?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì, c'erano i POS su tutto quello che si doveva fare.

MAURO PILI. E da chi erano firmate queste disposizioni di distruzione di questi armamenti?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Allora, queste disposizioni a me mi sono state prese dall'ufficio dalla Procura di Lanusei e di Nuoro, sono agli atti tutte queste riunioni e tutto il materiale che è stato distrutto anche, mi è stato preso dall'ufficio, è venuta la Procura di Lanusei e di Nuoro, su ordine del dottor Fiordalisi allora era...

MAURO PILI. Ecco, lei ha partecipato a queste riunioni?

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Qualche volta sì, qualche volta...

MAURO PILI. A Orte?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, a Orte mai, le riunioni si facevano o a Centocelle o presso il Comando logistico qua.

MAURO PILI. Sul comando logistico, lei ricorda qualcuno, qualche funzione che dava la disposizione della distruzione, c'è un nome e un cognome. una funzione?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Ci sono i documenti.

MAURO PILI. Ho capito, noi li conosciamo, però stiamo sentendo lei, quindi abbiamo bisogno di...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Io non mi ricordo adesso da chi sono stati firmati i documenti, chi ha...

MAURO PILI. Quanti ne ha ricevuti lei di documenti di quella portata nella sua carriera?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Ogni volta che c'erano dei brillamenti c'erano delle disposizioni da seguire, chi si doveva occupare dei materiali, chi si occupava dei mezzi, chi degli uomini...

MAURO PILI. No, mi interessa sapere chi ordinava la distruzione in Sardegna di questi armamenti.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. L'Aeronautica.

MAURO PILI. L'Aeronautica è un soggetto che vola, serve qualcuno che stia per terra.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Chi era agli alti comandi allora, chi c'era allora che comandava, chi firmava le carte. Io adesso non mi ricordo che firmava queste carte, tutti questi verbali che ci autorizzavano a queste distruzioni.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Va bene. Lei ha parlato dell'ultima distruzione nel 2008. Si può ricordare il periodo?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Non so se a maggio...

MAURO PILI. Quindi nel maggio del 2008 dal deposito di Serrenti sono partite bombe, munizioni e quant'altro per un'ennesima distruzione in zona Torre di Quirra?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì.

MAURO PILI. Lei ha avuto possibilità di partecipare a quella giornata di distruzione a Quirra?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì.

MAURO PILI. Quindi lei era presente?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì.

MAURO PILI. E che tipo di materiale è stato distrutto in quell'occasione?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Quello che ho già detto, materiale obsoleto che l'Aeronautica ormai non usava più, adesso non ricordo che cosa è stato... però i documenti mi sono stati presi dalla Procura, sono tutti agli atti, i verbali di distruzione ci sono tutti, presi dalla Procura di Lanusei. Adesso io non ricordo con esattezza dopo tanto tempo che cosa è stato distrutto, però esistono dei verbali di distruzione, firmati giorno per giorno, di quello che si faceva giorno per giorno, sia del materiale d'innescò che del materiale distrutto.

MAURO PILI. Lei ricorda di giornate in cui queste polveri finivano sui centri abitati limitrofi, di cui voi avevate contezza di quello che succedeva? Cioè quando vedevate le nubi tossiche di centinaia di metri di altezza che si riversavano su un versante, perché lei ha detto «ci mettevamo in posizione di favore di vento per evitare che ci arrivassero le polveri», quindi è evidente che, siccome non si potevano spostare i centri abitati, è possibile che quelle

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

nubi tossiche finissero sui centri abitati. Lei ha mai verificato questa ipotesi, questa possibilità?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Io da lì centri abitati in zona torri non li vedevo, né a nord, né a sud, il centro abitato più vicino era Perdasdefogu, ma verso Perdasdefogu non è mai arrivato niente, perché il vento da lì...

MAURO PILI. Mi scusi, come fa lei ad affermare questo, visto che ci sono visto denunce...?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. C'era il maestrale.

PRESIDENTE. Maresciallo, la richiamo, nella sua qualità di testimone ha l'obbligo di dire tutta la verità, avvertendola che la legge penale prevede precise responsabilità per i testimoni falsi o reticenti. In particolare, le ricordo che l'articolo 372 del Codice penale dispone che «chiunque, deponendo come testimone innanzi all'autorità giudiziaria o alla Corte penale internazionale afferma il falso o nega il vero, ovvero tace in tutto o in parte ciò che sa intorno ai fatti sui quali è interrogato, è punito con la reclusione da 2 a 6 anni».

Noi le stiamo chiedendo in questa Commissione di riferire sui fatti, quindi, alla luce anche di questa puntualizzazione che con dispiacere ho dovuto fare, in maniera tale che le sia chiaro il contesto, maresciallo, io la invito, la prego nel senso letterale del termine di collaborare e di attenersi in maniera scrupolosa a quella che è l'esperienza diretta che lei ha vissuto, per riferirla a questa Commissione.

Vuole continuare, collega Pili?

MAURO PILI. Sì, vorrei sapere quante sono le esplosioni di distruzione di cui lei ha memoria, cioè se c'è un quantitativo di esplosioni che si sono verificate in zona torri per distruggere questi armamenti.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Un quantitativo... ma nel tempo?

MAURO PILI. Nel tempo, da quando lei è stato in servizio, da quando lei è responsabile, se sono decine, se sono centinaia, se può indicare in linea di massima un quantitativo di esplosioni che possono essere state realizzate sul posto.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Un quantitativo esatto non glielo so dire, però a memoria adesso metta due fornelli al giorno per ogni campagna, si iniziava il martedì la prima settimana quattro giorni, il venerdì si faceva solo un fornello, quindi per tutte le campagne che abbiamo fatto centinaia, centinaia di esplosioni.

MAURO PILI. Che tipo di munizioni venivano distrutte? Per esempio, lei ha mai sentito parlare di munizioni al fosforo bianco?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Io parlo di numeri.

MAURO PILI. Quindi lei non sapeva la tipologia di armi che veniva...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, non sono uno specialista del materiale, io sono uno specialista dell'immagazzinamento, sono il responsabile, non conosco il materiale in se stesso...

PRESIDENTE. Scusi, collega, abbia pazienza ma è importante: lei si occupa del magazzino...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì.

PRESIDENTE. Io immagino che il magazzino materiali sia un magazzino normale, in cui non solo sono indicati i cosiddetti «colli», ma è indicato anche il contenuto dei colli.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Certo.

PRESIDENTE. La domanda del collega, maresciallo, era molto precisa: le è stato chiesto che cosa contenevano nello specifico i colli che venivano poi trasportati nei fornelli per essere fatti brillare.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. L'ho già detto: cartucce, munizioni di vario calibro a iniziare dal 9 corto al 9 lungo, 12, 7 e 7,7, tutte le vecchie munizioni che usavano prima in Aeronautica, con le calibro 20 che usano gli aerei, i calibro 30, però quello che la cartuccia contiene dentro io non lo so, non è la mia materia.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PRESIDENTE. Lei non ha mai sentito parlare dell'utilizzo di materiali che contenessero il fosforo?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, non so qual è il materiale che può...

PRESIDENTE. Non è un obbligo, la nostra domanda è un'altra: se sì o no, lei non ne ha mai sentito parlare?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, no.

PRESIDENTE. Prosegua, collega Pili, prego.

MAURO PILI. Lei ha raccontato di armamenti che arrivavano inscatolati.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì.

MAURO PILI. Lei ricorda questo tipo di armamenti? Le sembrava così a occhio materiale nuovo o vetusto, anche nell'apparenza?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sempre vetusto, sempre vetusto, con casse vecchie in legno con l'aquila della Regia Aeronautica, molte di quelle, tantissime di quelle lì...

MAURO PILI. Lei di questo è sicuro?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì.

MAURO PILI. Lei è sicuro che non esistano documentazioni fotografiche che attestino invece la distruzione di materiale nuovissimo dentro quei Poligoni? Lei è certo di questo? Perché lei era presente quando furono fatte delle indagini...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Certo, c'ero. Nuovissimo io...il materiale che abbiamo distrutto noi è sempre stato dichiarato fuori uso, a Serrenti....

MAURO PILI. Scusi, come può... stiamo parlando del 2008.